

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE		
	3 mesi	6 mesi	1 anno
Torino lire nove . . .	12	22	40
Stati Sardi, franco . . .	15	24	41
Altri Stati Italiani ed Estero, franco al conto	14 50	27	50

Le lettere, i giornali, ed ogni qualsiasi annuncio da inserirsi dovrà essere diretto franco di posta alla Direzione del Giornale la CONCORDIA in Torino

LA CONCORDIA

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, alla tipografia Zanichelli, contrada Dora grossa num. 32 e presso i principali librai. Nelle provincie, negli Stati Italiani ed all'estero presso tutti gli Uffizi Postali. Nella Toscana, presso il signor G. P. Vespa-scusi. A Roma presso P. Paganì, impiegato nelle Poste Pontificie. I manoscritti inviati alla redazione non verranno restituiti. Prezzo delle inserzioni cent. 25 ogni riga. Il foglio viene in luce tutti i giorni, eccetto il Domenica e le altre feste solenni.

TORINO 18 LUGLIO.

Il ministro ungherese Kossuth pubblicò in data 3 e 4 luglio due articoli in proposito dell'Austria che domandano tutta la nostra attenzione.

Nel primo di essi si espone come i fanatici Illirici richiamando d'Italia i loro croati per combattere con maggior vantaggio gli Ungheresi, e dovere di questi richiamare ugualmente da quel paese le loro truppe per difendersi dagli Illirici. Sicchè in un baleno, dice il ministro, l'armata di Radetzky si dissiperà come soffiata da un uragano, e l'Austria non solamente perderà l'Italia, ma la perderà con eterno obbrobrio del suo nome. L'articolo termina dicendo che l'unico rimedio per l'Austria a questa sua miserabile situazione è il gettarsi confidentemente nelle braccia della leale Ungheria.

Noi deploriamo che le due nobilissime stirpi Illirica e Magiara, invece di rattapparsi e coalizzarsi fortemente insieme contro il nemico comune, non cessino ancora le loro discordie che l'Austria fomenta per trarne profitto, e cerchino invece, ciascuna individualmente, appoggio in questa casa d'Absburgo che le tradisce ed usufruttua entrambe.

Un'altra prova, se ce ne fosse d'uopo, dell'incorreggibile perfidia di questa potenza, è la nota ufficiale del ministero viennese a cui risponde precisamente il secondo articolo del ministro Kossuth.

Con questa nota i ministri di Vienna intimano a quelli d'Ungheria di far la pace cogli Illirici a qualunque costo; se no, l'Austria cesserà d'esser neutrale verso l'Ungheria.

Queste parole sollevano a buon dritto tutta l'ira del ministro magiara, e lo muovono a qualificare di proditorio il procedere dell'Austria.

Come! l'Austria intima la guerra all'Ungheria? Ma il re d'Ungheria e l'imperator d'Austria non sono una persona sola?

Ma l'Ungheria non è l'alleata dell'Austria?

Ma non è dunque per l'Austria che in una guerra stupida e disapprovata dall'Ungheria (sono parole del ministro) i prodi Magiari versano il loro sangue migliore? . . .

Che dirà l'Austria, prosegue il ministro, se alla sua intimaazione risponderemo, che abbiamo dato ordine alle nostre truppe di passare nel campo di Carlo Alberto, giacchè a noi non piace la guerra; ovvero che se l'Austria non si fa stato Boemo, cacciando di Praga Windischgratz, manderemo dugento mila Slovacchi in aiuto della Swornost contro l'impero?

Se l'Austria, conclude alteramente l'articolo, a noi disdice la sua alleanza, noi la disdiciamo all'Austria; non ci mancheranno altrove assai migliori alleati di essa.

Il governo ungherese ha tutte le ragioni di opporsi in questo modo alle finora pur troppo fortunate tergiversazioni dell'Austria. Noi godiamo che l'orgoglio di questa sia seriamente minacciato una volta della perdita d'alcuno de' suoi eterogenei domini. Ma ci perdoni la generosa Ungheria; noi vorremmo che alle serie minacce corrispondessero fatti seri e immediati. Delle parole se ne fecero già troppe; del tempo se ne è già aspettato assai più che non occorre. Abbasso l'Austria! Viva la fratellanza tra Magiari ed Illirici! Questo deve essere il grido dell'Ungheria. Sperare altro che tradimento dall'Austria è una funesta illusione per tutti.

Ad ogni modo l'Ungheria è tenuta a richiamar l'Italia le sue truppe.

Vi è tenuta per la giusta ponderazione del suo interesse; vi è tenuta, soprattutto, per la fraternità che la stringe all'Italia, per la sua indipendenza, per l'onore suo.

Non dice forse il ministro Kossuth che stupida è la guerra propugnata dalle armi ungheresi in Italia? Non la disapprova egli formalmente?

Perchè dunque l'Ungheria esita ancora a spezzare i suoi vincoli con una potenza che l'adopera come strumento de' suoi orrendi delitti?

Perchè tanta incongruenza tra l'idea e il fatto?

Perchè macchiarsi più oltre, quando si è consci che il sangue che si sparge è sangue generoso e innocente? Non è questo un assassinio, un'orrenda infamia? . . .

L'inconsequenza dell'Ungheria è la stessa della feta di Francoforte. Noi prendiamo atto delle sinistre parole del ministro Kossuth come di un segno che l'Ungheria vuol entrare veramente nelle vie della giustizia verso la nazione italiana che l'ama e la rispetta. E l'assemblea germanica, noi lo speriamo, non tarderà a seguirne il degno esempio. L'Italia è pronta a spander tutto il suo sangue

contro l'usurpatore. Ma deh! le altre nazioni non ci volgano contro le armi, mentre hanno gli stessi principii a difendere, lo stesso nemico a combattere, la stessa indipendenza a conquistare. Si persuadano una volta, che trafiggendo l'Italia o qualunque altra nazionalità, trafiggono se stesse. Concordia tra i popoli! E l'Europa è salva.

CAMERA DEI DEPUTATI
Adunanza del 18 luglio.

Un deputato che finora non avea mosso voce, volle oggi rompere una lancia in favore dei Gesuiti, leggendo un suo breve discorso contro il principio della legge di soppressione, e dichiarando ch'egli voterebbe contro l'intera legge. Noi amiamo che tutte le opinioni sincere si producano, e perciò siamo lungi dal biasimarlo d'averla esternata: ciò, se non dimostra gran fatto in favore della sua profondità e sensatezza politica, onora la sua sincerità: noi vorremmo che ognuno manifestasse schiettamente il suo intimo concetto. Quanto poi alle ragioni ch'egli credette addurre non ci occuperemo di combatterle: il suo unico argomento fu quel già da tutti e in ogni tempo usato e abusato, che cioè una legge d'esclusione era contraria alla libertà. Ci basti dirgli, che la libertà vuolsi temperata coll'ordine, e che se le associazioni innocue sono di diritto comune, le perniciose e attentatorie all'ordine non possono senza stoltezza tollerarsi.

Nessun altro sostenne un tal tema, e quanto ai Gesuiti l'articolo primo sarebbe stato presto sbrigato. I membri stessi della Camera appartenenti al clero riconobbero l'opportunità e la necessità dell'abolizione d'una compagnia che s'era già da gran tempo costituita in setta immorale e irreligiosa, parodiando e abusando nelle menti ingenui, inesperte, la morale e la religione.

Ma, come ieri dicemmo, oltre i Gesuiti erano minacciate le Dame del Sacro Cuore: e qui gran frastuono pel convento o casa di Ciamberti, che già ieri per buona pezza prodotto continuò oggi un altro paio d'ore. E non è finito ancora, poichè furono bensì rigettati due emendamenti, ma fu inteso e ripetuto, che all'articolo secondo verrebbe più a proposito il modo di conciliare l'interesse del principio generale colla specialità di quel caso: e già parecchi emendamenti sono a tal fine proposti. Sulle opinioni in Savoia e sull'influenza retrograde di buona parte del clero e dei magistrati in quella provincia parlò molto sensatamente e con profonda convinzione il sig. Chenal, che ebbe oggi l'onore della seduta.

Venne quindi la questione degli Oblati, di cui pure la Commissione proponeva la soppressione qualificandoli Oblati di S. Carlo e di Maria Santissima. Un deputato le chiese se avea inteso designare due diversi ordini o riforme, o se pure gli Oblati di S. Carlo e di Maria Santissima erano un solo e medesimo ordine. La Commissione fu colta in fallo, che non è lieve nell'applicazione d'un'eccezione odiosa: il relatore dichiarò che la Commissione non sapea bene se fossero due compagnie o ordini od un solo. Ciò suscitò a ragione gravi rimproveri e dispute, e si finì col votare soltanto circa gli Oblati, detti di Maria Santissima, rimandando per gli altri la questione alla Commissione. Così pure le fu rimessa la proposta fatta dal sig. Demarchi in aggiunta alla legge per la proscrizione pure delle Adoratrici Perpetue e dei Liguoriani. La Camera ha ben fatto di procedere cautamente e con cognizione di causa: importa alla sua dignità e alla giustizia di non farsi giudice senza adeguata conoscenza di causa. Nè varrebbe la ragione addotta da un membro della Commissione, che la Camera sia un magistrato politico e le basti di applicare l'opinione pubblica: bisogna pure almeno constatare quest'opinione, e bisogna ch'ella si dimostri prudente e oculata interprete della stessa.

Fu notato nella votazione d'oggi, come sempre, che il ministero procede senza sistema e sconnesso, votando de' ministri chi pro e chi contro. Il che, se mille altre ragioni nol dimostrassero abbastanza, chiarisce l'imperioso bisogno della formazione d'un ministero omogeneo; e che intanto sempre invano s'attende.

GUARDIA NAZIONALE

L'ostacolo maggiore che trovi l'attuazione della milizia nazionale nel regno, si è l'indifferenza e l'animosità di molti sindaci, i quali nati e cresciuti in pensieri di governo opposti al presente ordine di cose, avversano le liberali istituzioni e le combattono nascostamente, non osando all'aperto.

I sindaci di cui parliamo, valendosi della lentezza del ministero nel provvedere all'armamento, predicano ai campagnuoli che la guardia nazionale è un'invenzione di pochi signori a cui il Re dovette aderire per non andar incontro al peggio: che è manifesta la ripugnanza dei reggitori a questa istituzione; poichè se la volessero veramente, se loro stesse a cuore il pronto suo ordinamento, forse che mancherebbero le armi? forse che i ministri e gl'intendenti non incalzerebbero i comuni a sostenere spese, i sindaci a promuoverle? Forse che si lascerebbero le cose in arbitrio di ciascuno e non si prescriverebbero regolamenti, non si sancirebbero penalità per renitenti? Per questi motivi, aggiunti a quei mille altri che tutti sanno, preme che si provveda al nuovo sistema municipale; e noi sollecitiamo dal ministro dell'interno la legge annunziata in una delle ultime tornate della Camera dei deputati. La radice della libertà vera riposa nei municipii, e se questi fossero stati rinnovati subito dopo la promulgazione dello statuto, noi non vedremmo la macchina dello stato inerte, e contrastate molte buone disposizioni, ed altre neutralizzate ed altre languidamente poste in opera. Pensi il ministero a ciò e scuota finalmente quel torpore che da tanto tempo lo assidera; il potere che non ha un segno, una meta prefissa e che si lascia condurre dal vento e dagli impulsi esteriori, fa mala prova nei tempi di crisi. In quelli in cui viviamo, dove ogni cosa è in via di staurare, moltissime sono da creare, quest'incapacità, quest'incapacità può precipitare il paese nella ruina.

Una nuova circolare del sig. Ricci in data del 4 luglio ci dà speranza che si attenderà un po' più sollecitamente che non pel passato, alla guardia nazionale. In essa, lodata prima la nazione di aver compresa l'importanza della istituzione, prosegue: « ma se l'operato fin qui giova a lode dell'intera nazione, non basta a persuadere il governo che sia adempiuta la sua missione: finchè ogni punto dello stato non avrà compito l'ordinamento, finchè ogni parte della legge non sarà pienamente attuata, io non mi ritirarò dal vegliare e dal richiedere la cooperazione degli amministratori provinciali per istimolare i lenti, per rinfrancare gl'incerti, e per scuotere o l'indolenza di qualche amministratore comunale o la biasimevole pigrizia di alcuni cittadini restii alla chiamata ed al doveroso servizio della milizia ». Queste parole energicamente ripetute in ogni comune gioveranno senza fallo a dissipare molte ingannevoli dubbiezze ad arte propagate e diffuse. Esposte quindi alcune norme per comitati di revisione e per consigli di disciplina, notiamo con piacere la seguente proposta intorno all'uniforme della guardia. « A maggiore facilità, egli scrive, ho pensato di promuovere la regia approvazione di una divisa assai semplice che varrà come assisa meno solenne e di uso facoltativo nell'ordinario servizio, potendosi così la già approvata riservare secondo i luoghi alle parate ed ai servizi d'onore. Per siffatta guisa spero che le esortazioni dei capi e l'esempio dei più riusciranno a conseguire che niuno adempia il suo turno di servizio senza l'abito uniforme per cui ha da contraddistinguersi dai non comandati e da tutti gli altri cittadini e riconoscersi come parte della forza pubblica. »

Mentre però invociamo questo provvedimento, non possiamo tuttavia accordarci col Ministro, ove pare che suggerisca agli agiati di venire in aiuto de'militi scarsi di mezzi per fornirli della desiderata divisa. L'aiuto è onorevole sempre per chi lo porge e per chi l'accetta quando esso debba sopperire a profondi bisogni cui non si possa altrimenti provvedere; ma questo non ne pare il caso; il milito rivestito a spese altrui non sarà creduto nè forse si crederà uguale agli altri, tanto più che i nostri costumi distano ancor troppo da quel sentimento di personale dignità e d'uguaglianza cittadina, per cui l'uomo è giudicato e si giudica pari ad un altro uomo. Neppure possiamo menargli buona la scusa della mancanza di armi provenienti dalla scarsità dei mercati; il ministero fu imprevedente dapprincipio, poscia operò rimessamente; ma anche adesso, volendolo, l'armi si trovano; e prova ne sia l'acquisto fattone recentemente e che speriamo non tarderanno a giungere e venir distribuite.

Merita poi sincero encomio il consiglio dato ai comuni di promuovere l'istituzione dei liri al bersaglio, e ci gode l'animo di vedere già adottato nelle mire del Ministero l'invio degli ispettori della guardia nazionale per le provincie. Solo ci duole che il sig. Ricci dice soltanto che si riserba; noi crediamo che questo mezzo debba tornare efficacissimo e lo sollecitiamo con tutta l'a-

nima. Tali ispettori, scelti appunto fra i più ragguardevoli graduati della milizia, dimostrerebbero al popolo l'interesse del Governo per la milizia; spianerebbero molte difficoltà che insorgono nei piccoli comuni o per ignoranza o per mala voglia; ecciterebbero gli accidiosi, e le loro relazioni fatte di pubblica ragione, stimerebbero i militi così per l'amore della lode, come pel timore del biasimo.

Abbiam detto nel nostro primo articolo che non volevamo parlare della legge in se stessa, ma sollecitarne soltanto l'esecuzione; questa legge è difettosa in alcune parti; in altre vorrebbe essere allargata, in talune (così lo dimostra l'esperienza) ristretta; ma quale ch'essa sia, può bastare oggi; la nazione, per mezzo del Parlamento, riformerà ciò che di men buono si può appuntare; il ministero e tutta la gerarchia del potere esecutivo pensino solamente alla sua attuazione sincera, completa. Lo seconderanno nell'impresa, dopo la distribuzione delle armi: 1. la formazione dei regolamenti di servizio e dei consigli di disciplina; 2. Il rinnovamento dei consigli comunali e specialmente dei sindaci per mezzo della libera elezione; 3. L'invio degli ispettori nelle provincie; 4. E finalmente il far comprendere coll'opera più che colle parole, che il governo pretende ed esige che la legge sia eseguita.

ISTITUZIONE IN MILANO

DI UNA BANCA IPOTECARIA LOMBARDA.

Se il governo provvisorio della Lombardia volesse contrattare un prestito per conto dello stato senza dare ipoteche, non credo che sarebbe per riuscirci.

Alle ipoteche che foss'anche per offrire sui possedimenti dello stato, si potrebbero contrapporre di tali dubbii e di tali dimande, che renderebbero, quanto meno, ancora dubbiosa la riuscita.

A scansare pertanto qualunque difficoltà, si offrono i ricchi possidenti di Lombardia, e con un mezzo altrettanto semplice quanto è efficace, trasfondono essi al governo provvisorio la forza che egli non potrebbe dare a se stesso.

Cento di quei notabili possessori si chiamano fra loro a costituire una società. Ipotecano caduno una quantità di liberi fondi pel valore di lire correnti 120,000. Tutti insieme costituiscono un'ipoteca sopra liberi fondi del valore complessivo di dodici milioni di lire.

Una commissione, nominata dal governo, composta di scelti magistrati della camera di commercio e dei dicasteri giudiziari, esamina i titoli delle ipoteche. E riconosciuta la prima regolarità delle iscrizioni e la immancabile sicurezza della cauzione, ne rilascia dichiarazione alla rappresentanza dell'anonima società.

Giunti questi titoli stessi al valore di due milioni, e proseguendo, dichiara pubblicamente la società di aver aperta una cassa, entro alla quale chi venga a versar danaro fino alla concorrenza di 12 milioni di lire, ne ritrarrà delle cedole da poter essere commerciate, pagabili dalla banca al portatore, alla scadenza di due anni, e colla decorrenza annuale degli interessi al 6 per cento.

Andrà così la società esigendo mano mano la total somma.

E per fare che i danari così versati nelle casse sociali passino nelle casse del pubblico erario, la società si obbliga d'impiegare il danaro così riscosso nell'acquisto di boni o vaglia del governo al presentatore, portanti interesse al sei per cento; la scadenza de' quali sia di un mese almeno anteriore alla scadenza delle cedole della banca.

Così la banca, presso al finire dei due anni, avrà un mese di tempo utile a preparare le somme per le restituzioni a cui sarà obbligata. E il governo in tal modo avrà sopperito alle urgenze attuali con due anni di tempo ai pagamenti.

Che se il governo a quell'epoca (volendosi qui fare un'ipotesi a cui noi non crediamo) non potesse ancor giungere a pagare, starà per l'opportuna risposta il senso dell'articolo 2° dello statuto: « La garanzia delle azioni è data con ipoteca speciale, perchè, ove ne venga il bisogno, abbiano i soci da farne il versamento effettivo, sì del loro ammontare, e sì dei loro rispettivi interessi. »

Ma qual sarà il profitto che avranno riservato a se stessi i soci componenti la banca?

(Inimitabile esempio!) Sarà quello d'aver contribuito in un modo così speciale e così influente a portar l'obolo della redenzione alla santa causa della libertà e dell'indipendenza italiana.

E. FAGNANI.

Il sig. Angelo Todeschi di Parma ci scrive come...

Questo progetto da lui presentato al podestà di Parma...

Noi riproduciamo l'idea di questa proposta, mentre...

PROGETTO D'UNA SOCIETÀ

PER L'ERFIZIONE D'UNA FABBRICA D'ARMI IN PARMA

L'associazione italiana per la fabbricazione delle armi...

Ad una Commissione che gli azionisti eleggeranno dal proprio seno...

In forza di questa preventiva fissazione dell'ammontare delle azioni...

Potranno acquistarsi azioni colla somministrazione di materiali, macchine, strumenti, utensili...

Anche la prestazione di opera varrà all'acquisto delle azioni...

Siccome poi la natura speciale di questa istituzione è tale di potersi, anzi doversi ampliare il più che si può...

Tutto ciò che la Concordia fin dal 42 trascorso giugno dirigeva alle donne Piemontesi...

COMITATO

per raccogliere e mandare all'armata in Lombardia...

Il signor D. A. Boturini — Bettoli Bica — Bongiovanni...

SCORIO DEL COMITATO

Promovere nel modo che il comitato giudicherà più conveniente...

Per la relazione colle direzioni degli ospedali in Lombardia...

Il comitato assume in se tutte le spese di trasporto e trasmissione della capitale...

Il signor Bianchi Casari assume gratuitamente in se le spese di trasporto...

ogni mese, un neologo del conto dei doni ricevuti e della destinazione che loro fu data...

Il Comitato si propone di continuare quest'opera per tutto il tempo che durerà la guerra

Gli oggetti o i donari potranno essere detti o ad una delle signore componenti il comitato...

RIVISTA DEI GIORNALI TEDESCHI

A malgrado delle ostentate narrazioni della famigerata Gazzetta d'Augusta, non si può dubitare che in Austria non vi sia molto trabullato e pella questione finanziaria...

A noi piace inserire, senz'altro commento, nelle nostre colonne, il seguente brano d'un articolo pubblicato nel foglio radicale di Vienna...

« Noi, Austriaci, abbiamo nella nostra bontà d'animo un gran difetto...

« Del resto avrebbero dovuto sapere che presso una banca bene organizzata, lo stato della carta deve essere in paragone dei fondi in contante...

« Dice la notificazione suddetta che la Dieta ordinava per ogni cosa Povera Dieta costituente...

« Ad ogni milione d'argento che spedite in Italia, il popolo sospira profondamente...

CAMERA DEI DEPUTATI

Scelta del 18 luglio

Presidenza del Prof. MERIO Vice-Presidente

SOMMARIO Incidente sull'ordine d'oggi — Discussione sulla legge per la soppressione dei Gesuiti...

Apresi all'ora consueta la seduta e si dà cominciamento alla solita lettura del processo verbale...

Il Presidente, avvertiti la Camera che il rapporto sui progetti finanziari non si trova in pronto...

Valerio combatte la proposta del Presidente, allegando doversi continuare la discussione della legge Bixio...

Il ministro dell'istruzione pubblica, incaricato provvisoriamente del portafoglio dei lavori pubblici...

riamento del portafoglio dei lavori pubblici, insiste perché si dia lettura del rapporto delle strade ferrate...

Micheli propone che si venga stampato senza prima darne lettura

La Camera adotta questa proposta.

La discussione sul primo progetto Bixio e riaperta. Il Presidente, riassunta in poche parole la discussione della tornata precedente...

Giraud sviluppando il suo emendamento stabilisce i vari caratteri di disparità che esistono tra la Savoia ed il Piemonte...

Benso Giacomo afferma fra le altre cose in un suo discorso scritto, non doversi per poche donne porre a repentaglio l'Unione con una nobile provincia come quella della Savoia...

G. B. Micheli — Io ho domandato la parola per non lasciare senza risposta alcune parole dell'onorevole preopinante

Signori, in questo nostro meraviglioso risorgimento tutti i popoli hanno bene meritato della causa italiana...

Jaquemoud appoggia l'emendamento Giraud, e racconta come un viaggiatore percorrendo un lontano paese scorgeva una donna cogli occhi rossi...

Sulis — Magnanima sentenza era quella pronunciata negli scorsi tempi d'essere l'opinione pubblica la regina del mondo...

Montezemolo — Domando al presidente che l'oratore sia richiamato all'ordine — Una minaccia è un insulto alla Camera...

Costa di Beauregard — Invito il Presidente a voler far cessare il chiasso delle tribune

Il Presidente — Faro evacuare le tribune quando hanno visto lo scandalo

Chenal — Se vi ha fatto che debba cagionare sorpresa e quello di intendere un partito che tiene nessun conto di quanto dicono gli avversari...

Questo è lo stesso partito che durante 34 anni si modestamente intitolato la riunione delle persone sane e sante, degli uomini onesti...

Al più leggero mormorio, alla più piccolissima voce contro la schiavitù che pesava così crudelmente sulla nazione, gridava allo scandalo...

Se tenendo la conservazione dell'istituto del Sacro Cuore assicurata gravemente che tutte le libertà sono soffocate che abbattere questo istituto è un compromettere tutte le franchigie...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

che mutazione al secondo che più specialmente concerne le norme d'esecuzione di questo progetto

Buffa concorre nell'opinione espressa dal deputato Sulis che debba cioè cercare di sostituire all'istituto d'educazione del Sacro Cuore in Savoia un altro sistema...

Valerio e Fama Paolo annunciano avere a questo fine già depositato ciascuno sul banco della presidenza un emendamento

Perraz e Folliet leggono due discorsi contro la soppressione delle dame del Sacro Cuore in Savoia

Il teologo Cavallera parla assai lungamente per dimostrare come la setta gesuitica abbia ingiustamente collegato il suo nome a quello della religione cattolica...

Il Presidente rilegge l'emendamento Palluel, di cui si discorre il testo nel nostro numero di ieri

Palluel nello svolgere i motivi che lo indussero a presentare questa versione s'attaca principalmente a dimostrare che la libertà vuol essere rispettata in tutto e che non doversi dai veri liberali conoscere punto l'arbitrario

Or a noi sembra contrario, ed al progredimento dei tempi, ed al principio della libertà che si voglia imporre una legge di proscrizione, la quale si estenda non solo all'ordine religioso, ma anche alle sue affligzioni...

Protesta l'oratore di voler votare per l'abolizione della compagnia di Gesù, e per una abolizione che sia in un senso così largo, che non debba mai più intendersi parlare di questa società...

Ed fa intanto osservare come i gesuiti non dipendano da nessuno altro che dal loro capo, quando invece le dame del Sacro Cuore trovansi sotto l'autorità del pontefice e del vescovo della provincia

Attingendosi quindi l'oratore a dimostrare le differenze essenziali che esistono tra gli istituti delle dame del Sacro Cuore stabilite nel Piemonte e quelli della Savoia...

Delle accuse di municipalismo slanciate contro i Savoiani nell'attitudine nella presente questione, egli non ne tien conto, perché rammenta le sagge parole del ministro dell'interno, il quale disse essere il municipalismo la gloria d'Italia...

Formina con dire che nel caso che la Camera voglia pronunciarsi contro il parere da lui esposto, egli è inteso a voler far prender copia di questa decisione della Camera onde mandarla ad inserire negli annali della città di Chambéry ed abbandonarla così al giudizio della storia...

Costa di Beauregard — Invito il Presidente a voler far cessare il chiasso delle tribune

Il Presidente — Faro evacuare le tribune quando hanno visto lo scandalo

Chenal — Se vi ha fatto che debba cagionare sorpresa e quello di intendere un partito che tiene nessun conto di quanto dicono gli avversari...

Questo è lo stesso partito che durante 34 anni si modestamente intitolato la riunione delle persone sane e sante, degli uomini onesti...

Al più leggero mormorio, alla più piccolissima voce contro la schiavitù che pesava così crudelmente sulla nazione, gridava allo scandalo...

Se tenendo la conservazione dell'istituto del Sacro Cuore assicurata gravemente che tutte le libertà sono soffocate che abbattere questo istituto è un compromettere tutte le franchigie...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

Montezemolo dice di aver ascoltato attentamente le ragioni che si adducono per combattere il progetto di legge in questione e classifica in due parti queste ragioni...

medesime misure, e comanda le stesse leggi. La Camera vorrà porsi in contraddizione condannando gli uni - conservare le altre? No, essa sarà tanto più severa, che il partito gesuitico adopera armi avvelenate, in giornali che ricevono sovvenzioni dal governo...

Non si dirà mai abbastanza il contatto dei Gesuiti fu per noi un funesto a taluni membri del clero Savoia di spionare di quei fatti che ha tollerati, ha guardato il cuore di un prelato che ha sollecitato ed ottenuto...

L'oratore conclude per la soppressione immediata delle dame del Sacro Cuore in Camera. E perchè l'istituzione, soggiunge egli, non abbia a soffrire da tale oppressione, osservo che si possono sostituire alle gesuite del Sacro Cuore le monache della Visitazione...

Ferraris espone proliosamente i motivi che lo inducono ad accostarsi all'opinione conciliatrice di Bulla. Palluel domanda la parola. Voce - La chiusura! la chiusura!

Il Presidente pone a voti la chiusura, perchè richiesta da molti e nelle forme dal regolamento prescritte. Lessa e rigettata alla quasi unanimità. Palluel combattendo un'opinione esposta dal deputato Ferraris il quale divideva in due partiti la Savoia...

damento io desidererei ricevere alcuni schiarimenti dal relatore della commissione. Gli domandò adunque, 1. Se veramente la commissione sia certa che esista negli stati una corporazione denominata Oblati di San Carlo e Maria Santissima...

Le ragioni di dubitare sono 1. Che ho sempre udito parlare di Oblati di San Carlo, di Oblati di Maria, non mai di una corporazione che porti i due nomi insieme...

4. Che al contrario gli Oblati di Maria istituiti con breve pontificio del 1 settembre 1826, sotto quella denominazione vennero ammessi in questi stati in virtù di biglietto regio 9 giugno 1827, col quale venne permesso al senato di Torino di dare l'esecuzione ai loro statuti...

Ora la commissione, dato per vero che siano due corporazioni e non una sola, quale delle due ha ella inteso sopprimere? Ha ella inteso sopprimere entrambe? In ambedue i casi l'espressione dell'articolo non corrisponderebbe all'intento...

I fatti che possono esistere a carico dell'una o dell'altra o d'entrambe le corporazioni, essendo ben lungi dall'aver una celebrità o notorietà di paragonarsi a quella che riguarda i Gesuiti ed il Sacro Cuore, ed essendo forse da molti affatto ignorati...

La mia privata opinione si è che la congregazione degli Oblati di Maria sia una alligazione gesuitica, e voterei per la loro esclusione, ma non mi consta quanto agli altri, e desidero informazioni dalla Commissione.

G B Micheli. - Molto mi stupisce che mentre io domando l'avviso della Commissione sopra un punto importantissimo, il signor relatore mi mandi la sua privata opinione. Eppure la commissione per corrispondere all'invito...

Il Ministro della giustizia avverte doversi distinguere fra le due congregazioni che formano due corpi diversi. Nulla espone essersi egli procurato un libro contenente gli statuti degli Oblati di Maria SS ed essersi convinto dalla sua lettura che essi seguono quasi identicamente i principi gesuitici...

Stara afferma lo stesso per quanto riguarda quello di Verelli. Micheli propone che si rimandi l'articolo alla commissione perchè faccia dei nuovi studi. A questa proposta si rannodano i deputati Cavallieri, Monti e Pubi.

Demarelli insiste perchè venga posto a voti un suo emendamento che tende a sopprimere la compagnia di Gesù, le Dame del Sacro Cuore, le Adoratrici perpetue del Sacramento, gli Oblati di Maria SS, gli Oblati di San Carlo, i Liguoriani o Redentoristi...

DALMAZZO (13 giugno) Stabimento fabbriche d'armi da caccia e da guerra. SCOFFER (13 giugno) Soppressione dell'Ispezione Superiore o della Commissione dei pesi e misure...

PROPOSIZIONI già lette in pubblica seduta, ma non ancora sviluppate, nè prese in considerazione.

BRUNIER (7 giugno) Facilitazione di passaggio tra la Savoia e la Francia. VALERIO (13 giugno) Ufficiali destituiti, o dimessi prima della promulgazione dello Statuto fondamentale.

MORINO (26 giugno) Prestito di tutti gli stabilimenti pubblici delle somme eccedenti le spese ordinarie. Ritenuta a titolo di prestito di somme su stipendi, e pensioni eccedenti le lire 3 mila.

STARA (6 luglio) Per le multe pecuniarie a carico dei proprietari di risaie nel territorio di Verelli, ove non si osservino le distanze nel seminario fissate dalle leggi relative.

RICCHI (10 luglio) Per la navigazione del fiume Po MELIANA (11 luglio) Ordinamento della guardia nazionale. Legge sui comuni.

PROGETTI DI LEGGI PRESENTATI DAL MINISTERO già riferiti, non però discussi. Conte SCIOPIS Ministro di grazia e giustizia (27 maggio) Applicazione del codice civile e penale alla Sardegna.

PROGETTI DI LEGGI PRESENTATI DAL MINISTERO da riferirsi e discutersi. BONCOMPAGNI Ministro dell'istruzione pubblica (13 giugno) Provvidenze generali sull'istruzione pubblica.

DEAMBROSIO Ministro delle finanze (19 giugno) Quattro leggi di prestito state rimandate alla composizione del Ministero. INCANTO volontario delle merci depositate nel porto franco di Genova.

NOTIZIE DIVERSE.

Reduce dal suo viaggio d'Italia, il nostro grande Gioberti giunse oggi aspettato tra noi. Noi ne esultiamo come di prospero evento. Possa egli stabilmente fissarsi nella nostra città!

Il 7 giugno 7° della sua esistenza civile, il Magistrato di Cassazione apriva per la prima volta le sale delle sue udienze. Trattavasi di fissare i limiti della distinzione tra i crimini ed i delitti, e di determinare i casi nei quali gli inquisiti possono essere sentiti fuori carcere, mediante cauzione.

Il pubblico ministero, avvertendo so tanto alla natura delle percosse, sosteneva che vi fosse crimine. Per contro, ritenuta la necessità della difesa, affermavasi dal canto dell'inquisito, che quand'anche si fosse da lui in qualche parte trasmodato, ciò non gli si potrebbe volgere in un reato che eccedesse i confini del delitto.

tenuo prezzo, la forma ed il titolo, pareva indicare volessero in certo modo occupare l'eredità lasciata vacante di quello stimabile giornale, ma nessuno, per quanto ci si è, ha raggiunto lo scopo non ne investigheremo qui la ragione, ci basti accennare il fatto.

Se i consigli e le dottrine del Buon Operaio saranno seguite da coloro a cui sono dirette, osiamo pronosticare del bene immenso che ne sarà per risultare alla nazione, nel cuore di chi ama sinceramente la patria si eleverà un monumento non peritura di gratitudine a coloro che compievano il pio disegno.

CRONACA POLITICA. ITALIA

Genova, 17 luglio. - La nostra città fu ieri sera nuovamente allegata dalla presenza dell'illustre Gioberti. Egli giungeva alle 10 1/2 scortato da una gran folla di popolo che faceva echeggiare l'aire di clamorosi evviva.

Alle generose parole del grande filosofo rispose il popolo con cordiali evviva e prolungati. - Questi oggi a mezzogiorno il popolo convenne di nuovo in piazza Banchi ad augurare il buon viaggio a Gioberti, il quale comparve dalla galleria daddove gli diremo un discorso...

In questo punto (ore 1/2 pom) il sommo Gioberti parte alla volta di Torino, una folla immensa ne segue il cocchio, innalzando sonori evviva al grande Italiano. È curioso il vedere i nostri animosi popolani precedere il cocchio, innalzando il lor grido prediletto: Viva Gioberti che gli ha scoperti!

Il 7 giugno 7° della sua esistenza civile, il Magistrato di Cassazione apriva per la prima volta le sale delle sue udienze. Trattavasi di fissare i limiti della distinzione tra i crimini ed i delitti, e di determinare i casi nei quali gli inquisiti possono essere sentiti fuori carcere, mediante cauzione.

Milano, 16 luglio. Alcuni ufficiali, partiti ieri sera dal campo e giunti questa mattina in Milano, narcano che ieri sull'albeggiare, il Re collo Stat Maggiore partì da Roverbella avviandosi a Trento, ove pare prendesse seco molta truppa e con quella si dirigesse verso il Po.

persi e noi lodiamo sommamente un così fatto riserbo, perchè nelle azioni militari di gran momento torna dan-

Dicesi che una lettera dall'Ungheria, diretta ad un no-

Brescia Il Governo provvisorio ha nominato commis-

Comitato centrale straordinario per l'armamento e

Monsignor vescovo di Crema con una bellissima cir-

14 luglio Oggi partirono da Brescia pel Caffaro due

Oggi stesso arrivano a Brescia cinquecento coscritti

Appena armati partiranno pel campo (La Vittoria)

casalmaggiore, 14 luglio — Ogni giorno si verificano

Zucchi è chiamato a prendere servizio al campo di

Da lettera adesso giuntaci da Venezia raccogliamo

15 luglio La linea di blocco per ora non

Re passo avanti agli studenti, e questi lo ricever-

Venezia 11 luglio Abbiamo veduto un indizio di

TRIESTE

Golfo di Trieste, il 6 luglio

A S E il governatore della città e litorale di Trieste

Ho l'onore di portare a cognizione di V. E. che, per

Altre che ai bastimenti commerciali, gli austriaci

In tempo di notte i bastimenti mercantili dovranno

Io spero che l'E. V. nella di lei conosciuta saviezza,

Di Vostra Eccellenza

Umul ed Obb Scrittore

Il Comandante della squadra

STATI PONTIFICI

Roma, 12 luglio — Se non siamo male informati, l'am-

Bologna, 9 giugno È giunto ora un corriere che ha

I tedeschi che erano sul Veneto l'hanno abbandonato

Ferrara, 15 luglio Un corpo di circa 6,000 Austriaci

LOSCANA — Firenze

Seiuta del 14 luglio — Presidenza Vanni

La seduta è aperta a ore 12 1/2

Letto e approvato il processo verbale, il sig. Del Re

della Commissione sulla legge riguardante i macelli nel

Quella Tassinari riguarda l'attingere Filibio Gaspari

Due sono le proposizioni Serristori. La prima riguarda

Egli si propone di sviluppare subito le sue proposi-

Dopo di ciò si procede (secondo l'ordine del giorno)

Lucca, 13 luglio — Questa mattina nella nostra metropoli-

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

6 luglio A sentire gli orrori del sacco di Pizzo e della

Il Granduca, accompagnato dal principe ereditario, dal

NAPOLI

più e posto sopra le barricate, onde dar agli insorti il

Oggi le vicinanze della strada ferrata di s. Lazzaro,

La Gazzetta des Tribunaux aggiunge a questo notizia

Infatti noi sappiamo che da qualche giorno ebbero

14 luglio Questa sera (13), alle 8, tutti i corpi di

Continuano gli arresti di persone che fecero parte

Vienna, 8 luglio Ieri l'altro a sera il comitato degli

Il sig. Franelich arringò il principe, che rispose nei

500 uomini in lavori pubblici, egli è obbligato di

10 luglio Non abbiamo imperatore, non suo rap-

Presburgo, 8 luglio — Il presidente dei ministri, conte

Agram, 1 luglio Sin dal 29 giugno il barone Jellakich

CROAZIA

Agram, 1 luglio Sin dal 29 giugno il barone Jellakich

CROAZIA

Agram, 1 luglio Sin dal 29 giugno il barone Jellakich

BOEMIA

Leggesi nella Gazzetta di Praga del 1° luglio

Per confacciarci ai voti espressi da tutti gli abitanti

I risultati ottenuti dalla commissione militare d'in-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

rebbe una ragione di temerme meno la realizzazione

Il ministro degli affari esteri è trattenuto a Madrid per

Dalla frontiera di Transilvania 30 giugno

Il principe Bibesco, ospodaro della Valacchia, fu obbli-

1 luglio La frontiera bulgara di distretti fuorusciti di Bu-

Vienna, 8 luglio Ieri l'altro a sera il comitato degli

Il sig. Franelich arringò il principe, che rispose nei

500 uomini in lavori pubblici, egli è obbligato di

10 luglio Non abbiamo imperatore, non suo rap-

Presburgo, 8 luglio — Il presidente dei ministri, conte

Agram, 1 luglio Sin dal 29 giugno il barone Jellakich

CROAZIA

Agram, 1 luglio Sin dal 29 giugno il barone Jellakich

BOEMIA

Leggesi nella Gazzetta di Praga del 1° luglio

Per confacciarci ai voti espressi da tutti gli abitanti

I risultati ottenuti dalla commissione militare d'in-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

GIAMICA

A Manchester, seconda città del granducato di Baden,

Rosse la nazione germanica a nuova, libera e po-

NOTIZIE POSTERIORI

REGNO ITALICO

Milano, 17 luglio Garibaldi incominciò stamattina la

Rimase certamente il prode Garibaldi soddisfattissimo

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

Molto fu l'impeto degli assaltatori, i napoletani, con

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE

Venezia, 13 luglio — Il colonnello Belluzzi, coman-

PICCOLO CARTEGGIO

PARMA A 1 (8 luglio) Noi facciamo piúso alla vostra impresa

LORENZO VALERIO Direttore Gerente

COI TIPI DEI FRATELLI CONFARI

Tipografi-Editori, via di Doragrossa, num. 32